

- 21 *Pescarenico* - Bambini e bambine.
 21 *Telgate* - Figlie di Maria.
 21 *Acquate* - Ragazze dell'Oratorio e figlie di Maria a cui il P. Custode rivolse brevi parole sulla devozione alla Madonna e impartì la Benedizione colla Reliquia.
 21 *Oggiono* - Figlie di Maria.
 21 *Imberido* - Figlie di Maria.
 21 *Maggianico* - Ragazze dell'Oratorio e figlie di Maria, le quali dopo la recita del S. Rosario e litanie in canto ricevettero la Benedizione colla Reliquia.
 21 *Bergamo* - Alunne del Collegio delle Sacramentine.
 21 *Belledo* - Figlie di Maria.
 26 *Pascolo* - Bambini e bambine dell'Asilo.
 28 *Osnago* - Ragazzi e ragazze dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore, ai quali il P. Custode rivolse un discorsetto su i prodigi e miracoli operati da S. Girolamo, e si chiuse la funzione colla recita del S. Rosario e Benedizione.



CAPPELLETTI LUIGI

di Villa d'Adda, nato l'8 settembre 1861, morto il 15 aprile 1932 in Milano. Era un affezionato abbonato al nostro Bollettino e nutriva una grande devozione a S. Girolamo. Riportiamo dal ricordino funebre: «Strappato improvvisamente all'affetto della moglie, dei figli, della nipotina, dei generi e della nuora, che addolorati piangono l'improvviso e crudele distacco, dopo una vita tutta lavoro, preghiera, sacrificio. - Fu un'anima veramente nobile che tutti amava, tutti confortava, marito modello, di virtù profondamente sentita». Tali parole abbiamo voluto

qui riferire, perchè ritraggono bellamente e completamente la cara figura dell'estinto, a cui preghiamo pace e gaudio nel Signore.

Alla desolata famiglia porgiamo sentite condoglianze, mentre ringraziamo dell'offerta inviata per la celebrazione di una Messa in suffragio del defunto.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani - Somma precedente L. 5594,90 - N. N. Somasca L. 5 - Frères de S. Jérôme Em. nel Belgio L. 100 - Totale L. 5699,90.

Borsa Madre degli orfani - Somma precedente L. 885 - N. N. L. 5 - Totale L. 890.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 495 - N. N. L. 5 - Totale L. 500.

Offerte pro Urna - L. 45,85.

Offerte varie

Sirtori Elda (Missaglia) L. 100 per grazia ricevuta - Sirtori Ersilia (Missaglia) L. 10 per grazia ricevuta - N. N. una spilla d'oro per ottenuta guarigione - Corti Emilia di Lecco, un anello d'oro per ottenere una grazia - Corti Isolina di Acquate, una spilla d'oro per ottenere la guarigione di suo marito.

Frère Alois con un suo Confratello (della *Congrégation des Frères de S. Jérôme Emiliani nel Belgio*) che furono nostri graditissimi ospiti nei giorni 20 e 21 aprile scorso, offrirono L. 100 a nome del loro Superiore generale per le opere di S. Girolamo.

E noi da questo Bollettino rinnoviamo il nostro più vivo ringraziamento, assicurando un particolare ricordo nelle nostre preghiere, perchè S. Girolamo benedica e faccia prosperare sempre più i loro Istituti, che svolgono opera tanto benefica in mezzo al popolo.

Servizio dei treni alla stazione Vercurago - S. Girolamo - Con soddisfazione possiamo annunziare che alle varie richieste fatte dal nostro R.mo Superiore Generale per il miglioramento del servizio dei treni alla nostra stazioncina, finalmente il Ministero delle Comunicazioni ha risposto, dando ampie assicurazioni che avrebbe aderito nel modo più largo possibile a tali richieste nella compilazione del nuovo Orario che andrà in vigore il 22 maggio e. a.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



Attenzione: fascicolo erroneamente numerato con il n.

261

mentre doveva essere il n. 207

A Sua Ecc. Rev.^{ma}

Mons. **Luigi M. Marcellì**

Vescovo di Bergamo,

al Rev.^{mo} **P. Luigi Zambarelli**

Preposito Generale dei Padri Somaschi

ed al **M. R. P. Giovanni Ceciani**

nostro Preposito Provinciale

porriamo auguri vivissimi di grazie e conforti celesti assicurando preghiere particolari in occasione del loro prossimo Onomastico.

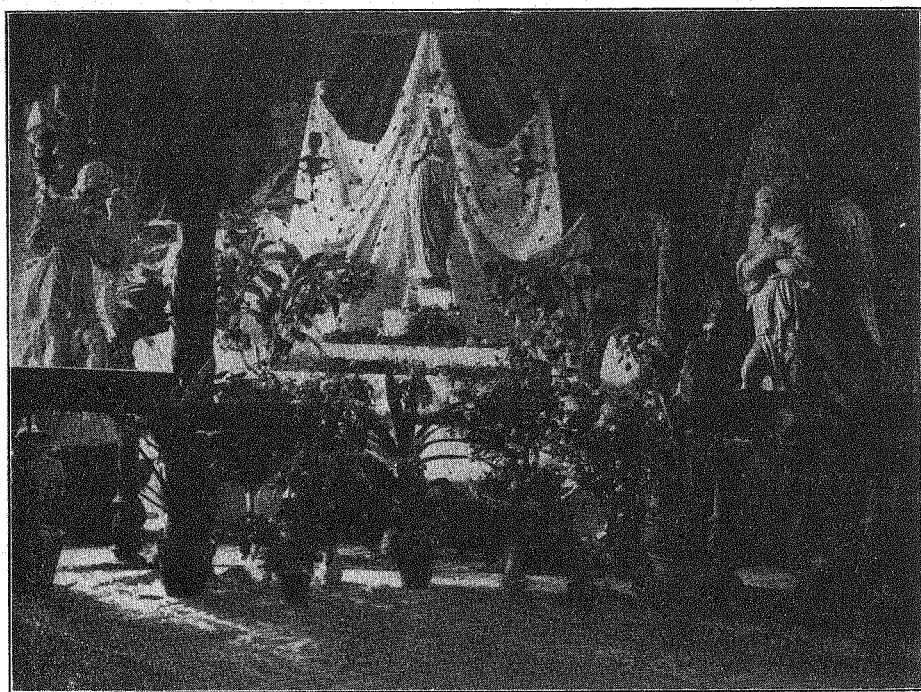
La Direzione.

La chiusura del mese Mariano

NEL NOVIZIATO DI SOMASCA

«Qui elucidant me vitam aeternam habebunt»

Anche quest'anno la famiglia religiosa si riunì in una soave armonia di pensieri e di desideri, in una fusione di cuori palpitanti verso la gran Madre di Dio, per passare ai suoi piedi un'ora di santa letizia e dare gusto fine e non comune genialità se l'attento osservatore voglia tener conto della difficoltà non lieve che c'è nel mutare in cappella una stanza vuota e disadorna, tanto più quando «la santa povertà» tiran-



alla rapitrice dei cuori, come la chiama un santo, l'omaggio dovuto. Già da qualche giorno si notava un insolito movimento in un locale del Noviziato ed alcuni, fingendosi cronisti, sbirciavano dalla finestra, oppure più prestamente facevano visita sul luogo ove con fine gusto e non comune genialità si erigeva il trono con tutto l'apparato, come si vede nella fotografia.

Non si esagera col dire che si ebbe del

neggia ad ogni istante col necessario. Tutto però è ben riuscito. Una luce bianca e calma avvolge la bella statua di Maria e le dà una maestà piena di misticismo. I due angeli che si scorgono dalle due arcate estreme nella penombra, paiono esprimere l'impotenza anche degli spiriti angelici alla comprensione intera della grandezza di Maria. Maria, fascino di tutti i secoli per le anime, in quella sera del 30 maggio ha visto rac-

colti ai piedi del suo trono improvvisato una corona di Novizi, tutti i Padri della casa ed inoltre il P. Bianchi Parroco di S. Maria Maggiore in Treviso e il P. Stefani venuto con un pellegrinaggio da Cherasco. Con canti, poesie ed indovinati discorsi ciascuno ha espresso la sua devozione alla Vergine e l'affetto del cuore. Poche ed incoraggianti parole del P. Maestro posero fine all'umile accademia lasciando una profonda traccia nel cuore di tutti, contenti sì, ma non sazi, in tale gara di affetto.

«Qui elucidant me vitam aeternam habebunt», ecco ciò che Maria ci ripeté quella sera come premio, ecco ciò che ripete a voi devoti lettori, Maria che diede all'umanità un Padre per l'orfano. Certamente avrete anche voi dimostrato con qualche segno particolare la vostra devozione a Maria nel suo bel mese: beati voi perchè avete trovato chi vi aiuta e vi soccorre. «Qui elucidant me vitam aeternam habebunt» - chi mi glorifica e mi onora, avrà la vita eterna.



GLI APOSTOLI DELLA CHIESA NASCENTE

Morto Gesù Nazareno, il presunto re dei Giudei, Roma credette di essersi liberata da un intruso e da un potente. Le diverse religioni e sette, più o meno ipocrite, pur non confessandolo apertamente, avevano subito un contraccolpo e ne erano, loro malgrado, disturbate e scosse. I seguaci più intimi di Gesù, quei pochi e imbelli uomini fuggiti nell'ora tragica della passione, non erano da temere. Ma, ad insaputa di quanti pensarono così, lo Spirito, posatosi sopra di loro,

li aveva perfettamente trasformati in eroi, in santi ed in guerrieri. Il dono della sapienza aveva illuminato il loro intelletto, e con la parola fascinatrice essi conquistavano le menti più colte, commovevano i cuori, destavano a nuova vita le coscienze. Così i diversi partiti compresero che, con lo scomparire di Cristo, la lotta non era cessata, anzi aveva assunto nuova forza, nuovo ardore per l'opera appunto de' suoi seguaci, soprattutto di Pietro, l'apostolo, e di Paolo di Tarso, il convertito, l'iniziato da Cristo stesso.

Pietro e Paolo! Queste due figure balzano magnifiche, scultoree dallo sfondo meraviglioso della Chiesa nascente, nell'opera ancor tutta fragrante dei miracoli e della vita del Redentore. La comunità cristiana si forma, basata sul reciproco amore predicato da Gesù, sulla forza dei Sacramenti, sui misteri, non più duri ad intendersi, per Pietro ed i compagni, ma vita della loro vita, essenza del Cristianesimo.

Pietro apre la via della grazia e dell'amore, apre gl'inesauribili tesori della carità di Cristo ai nuovi fedeli, anche se intorno è il ruggito della persecuzione. Pietro è l'esponente della dottrina del Maestro, del dogma cristiano, insegna la via della salute, pasce le pecore e gli agnelli, battezza e conferma nella grazia. La sua opera è la più alta espressione della continuità immediata dell'opera del Maestro. Ciò ch'egli compie sarà mirabilmente continuato dai suoi successori in quella Roma ove subirà il glorioso martirio.

Paolo è lo scrittore, lo scienziato, l'apologista e l'apostolo ardente della più alta predicazione. Fra i greci e i gentili, all'a-reopago egli risolve i più alti problemi, discute le più complesse questioni.

Paolo, persecutore dapprima della Chiesa, diviene il suo difensore audace e appassionato, l'interprete di ogni più bella concezione, l'apostolo delle genti.

Affidata a tali genî di Dio la religione di Gesù non poteva fallire d'un punto, ma penetrava nelle anime come un succo vitale, come una forza nuova, temprante le coscienze e le volontà. E le anime venivano così spontaneamente chiamate a sostenere i combattimenti dello spirito contro quelle sette che pullulavano ovunque e che offrivano spesso dimostrazioni clamorose in mezzo al popolo, a gloria di menzognere deità, fra canti, fiori, profumi e abbaglio di luci.

Gli apostoli dunque trovano vie ingombre da percorrere, incontrano maliziosi nemici, ma che importa? Non era morto il Maestro sulla croce? Che cosa è ora la croce per essi? Non altro che un altare trionfante, e del Crocifisso, soltanto, veramente si gloriano.

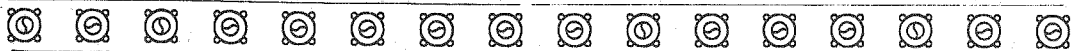
Sanno gli apostoli che gli avversari esistono e sono numerosi, sanno che un giorno, forse non lontano, verrà loro imposto di non predicare più il Vangelo di Cristo, sanno che li attenderà la catena del carcere e lo strumento del martirio, ma più ardente si fa il loro olocausto, più ampia la loro missione nell'effusa luce di Cristo sulle anime.

Verrà il giorno del loro sacrificio cruento; ma la Chiesa di Dio è fondata, il seme germoglierà vigoroso bagnato dal sangue dei Confessori di Cristo.

Sul finire di questo mese splendente noi veneriamo Pietro e Paolo, gli apostoli della Chiesa nascente. I templi si adornano di sete purpuree nella festività dei loro nomi; attraverso i secoli la loro gloria non si offuscò giammai. Pietro, il primo Pontefice, sia la nostra luce spirituale, la via nostra sicura, la sorgente dei celesti carismi, la vita comunicativa di Gesù stesso nella persona di Colui che regge i sacri destini della Chiesa.

In Paolo ritroviamo la grazia e la fecondità dell'apostolato, la sete della sapienza cristiana. Entrambi questi santi apostoli e martiri siano i celesti protettori della nostra patria e del mondo intero, che solo nella dottrina da essi predicata e difesa può ritrovare la salute e la grandezza dell'idea nella Verità.

PAX.



SCINTILLE DI SAN GIROLAMO EMILIANI

MESE DI GIUGNO

Bisogna tior quel che manda il Signor e servirse d'ogni cosa, e sempre pregare il Signore che ne insegni a tirar ogni cosa al proposito e creder certo che ogni cosa sia per il meglio. (Lettera B).

Queste espressioni di S. Girolamo ed altre simili che si possono raccogliere dai suoi scritti ci danno un'idea sicura e completa di quanto grande fosse in lui il senti-

mento dell'abbandono in Dio. Questo suo abbandono totale e cieco in Dio era fondato su una profonda convinzione d'esser guidato, protetto da Dio in ogni cosa ed evento: quindi tutto quello che gli capitava di buono o di triste, giudicandolo venire dalla sua mano, lo riceveva con animo lieto, profondamente convinto che quello era il meglio per lui. La confidenza nella Divina Provvidenza e la

rassegnazione alla sua volontà, sono gli insegnamenti che S. Girolamo ci dà in questo pensiero. Dio è nostro Creatore, e non può certamente abbandonare le sue creature: Egli è Padre amoroso, che non cessa un solo istante di pensare a noi e sostenerci colla sua grazia e protezione. Dall'alto del cielo dirige tutte le azioni degli uomini: per quanto essi si agitano seguendo le loro passioni e i loro capricci, non è però meno vero che Dio li conduce. Dio dirige e regola tutti gli avvenimenti: è Lui che ci invia questa o quella gioia, questa o quella disgrazia. Pensando dunque che tutto viene da Lui, come non rassegnarci a prendere in buona parte tutto, sia quello che ci possa rallegrare sia quello che ci possa rattristare? Dio infatti non può non volere che il nostro maggior bene e vantaggio, ed anche quando sembra a noi che ci colpisca colla disgrazia, si nasconde sempre sotto di essa il cuore paterno che insieme al castigo unisce il conforto. Dio infatti è Padre, e Padre amorosissimo per le sue creature: se sapessimo quanta tenerezza si nasconde nel suo Cuore Ss. saremmo portati certamente alle lagrime. Sentiamo quello che Egli stesso disse fra l'altro a Suor Benigna Consolata Ferrero, una delle anime predilette da Gesù per far risplendere in esse l'abisso delle sue misericordie: «Nigna (nome con cui Gesù chiamava suor Benigna per dimostrarle la sua familiarità) dove puoi trovare un cuore che ti ami di più? dove, Nigna; dove? Il mio Cuore è un abisso di misericordia, e tu non Lo conosci ancora? Non ne hai già fatto tante volte la felice esperienza?»⁽¹⁾ E simili espressioni, che attestano l'affetto e la misericordia di quel Cuore verso di noi, se ne trovano ad ogni passo negli scritti di questa Suora. Ora, conoscendo tutte le tenerezze

che Dio ha verso di noi, staremo a dubitare ancora della sua Provvidenza e ci lamenteremo ancora di quello che ci invia di doloroso?

Siamo nel mese del Sacro Cuore, di quel Cuore che ha così teneramente manifestato le sue misericordie: facciamo un serio proposito di ricevere d'ora in avanti con animo lieto tutto quello che ci capiterà, poichè tutto viene da Dio, che è Padre. D'altra parte, rassegnandoci alla Divina Volontà, facciamo anche la nostra, poichè in certo qual modo rendiamo nostra la Volontà di Dio. Ecco appunto come si esprime a questo riguardo la stessa Suor Benigna: «Un'anima che abbandona la sua volontà in quella di Dio, gusta una grande pace, e partecipa, in quanto è possibile ad una creatura, all'immutabilità di Dio, e quell'anima, facendo sempre la volontà di Dio, fa sempre la sua, poichè la volontà di Dio si compie sempre».

I Chierici

dello Studentato del PP. Somaschi
presso il Ss.mo Crocifisso di Como

Messaggio di S. Girolamo AI SUOI DEVOTI

(Continua: vedi numero di Marzo)

Secondo mezzo: Le Vocazioni Religiose

Queste sono le parole precise che il nostro Santo vi rivolge, ricordatele: «Dell'aiuto, che più volte abbiamo dimandato, non vedo se non due rimedi. Uno, che *Rogemus Patrem Aeternum, ut mittat Operarios* (preghiamo il Padre Eterno che mandi operai), perchè ve n'è gran bisogno. L'altro è che si perseveri usque ad finem».

Spiegandole, secondo lo spirito di S. Girolamo, dicevamo che anzitutto bisogna pregare, *Rogemus*, e pregare il *Cuore Sacratissimo di Gesù*, perchè è fisso nei divini de-

(1) Cfr. *Vademecum* proposto alle anime religiose - Parte II, Massime e pensieri.

creti che «la soave unzione dell'ardente carità di Gesù Cristo sarà versata sopra tutte le famiglie religiose che onoreranno l'immagine del Sacro Cuore e si metteranno sotto la sua speciale protezione».⁽¹⁾ La quale preghiera deve assumere presso di noi la forma della consacrazione.

Ma al caldo invito di S. Girolamo voi dovete rispondere anche col procurare alla Congregazione da lui fondata buone e sicure vocazioni religiose.

Ora quanti si rifiuteranno a questo, specialmente se si tratti di figli o di parenti? E perché? Ah, costoro non sanno quale sia l'eccellenza dello stato religioso! Leggano le seguenti parole di S. Bernardo che così elogia la vita religiosa: «O vita felice, dove si aspetta la morte senza timore, anzi si desidera e si accetta con gusto!».

Meditino ancora su queste altre di S. Alfonso: «L'apostolo ci assicura che il Padre Celeste non predestina al Regno dei Cieli che coloro i quali conformano la loro vita a quella del Verbo Incarnato: *quos praescivit, et praedestinavit conformes fieri imaginis filii sui* (Rom. 8,29) - Quale adunque dev'essere la felicità dei religiosi, e quale dev'essere la loro certezza di andare in Cielo, vedendo che Iddio li ha chiamati a quello stato, che più di tutti si accosta alla vita di Gesù Cristo?»

Ed ora riflettano se non aveva ragione S. Lorenzo Giustiniani di dire che se gli uomini intendessero la felicità che provano i buoni Religiosi, il mondo intero diventerebbe un convento.

Il nostro S. Girolamo stesso lasciò nelle Costituzioni della sua Congregazione questa sentenza, veramente sublime: Pensiamo che noi siamo stati dal Signore tirati fuori dalla terra dell'Egitto, che è il mondo, e condotti in una terra dove scorre latte e miele, che è la Congregazione, affinché possiamo essere una gente santa».⁽²⁾

Attenti però di non essere frettolosi a

mandarci i giovanetti: prima pregate, consigliatevi e osservate bene; e se vedete che veramente qualcuno di essi sia chiamato dal Signore, offritelo a S. Girolamo, perché lo prenda sotto la sua speciale protezione e lo faccia perseverare.⁽³⁾

I segni di una vera vocazione religiosa sono in generale questi tre: 1° che uno si proponga un buon fine, per esempio di allontanarsi dai pericoli del mondo, di assicurarsi meglio la salvezza dell'anima, di poter dare a Dio maggior gloria; 2° che non abbia nessun impedimento positivo, come la mancanza di salute o di ingegno sufficiente, o sia costretto ad aiutare i suoi parenti; 3° che sia accettato dai superiori della Congregazione.⁽⁴⁾

Ma, potrebbe alcuno soggiungere, noi vogliamo sapere come si vive nell'Ordine dei Padri Somaschi. La domanda è giustissima, e noi siamo pronti a rispondere.

Vita e Spirito dell'Ordine Somasco

Ecco come parlano le nostre Sante Regole: «Noi tutti che siamo entrati nella Compagnia dei Somaschi, ci siamo proposti fin da principio questo fine, che dopo aver estirpati i vizi, dai quali l'anima vien deturpata, ed evitate le occasioni di peccare, che sono frequentissime nel mondo, possiamo salire al sommo della perfezione attraverso i vari gradi della virtù».

Questo è dunque il fine, cui mira la Congregazione nostra. Per raggiungerlo, ecco cosa dicono ancora le Sante Regole: «Il nostro ardentissimo Fondatore propose a sé stesso ed ai suoi compagni di unire insieme

(3) Per l'accettazione ed altre eventuali spiegazioni rivolgersi al Padre Provinciale D. Giov. Ceriani - Santuario del SS. Crocifisso - Como. Oppure al P. Rettore del Postulantato di Milano - Corso Garibaldi - 118.

(4) Del nostro Ven. Padre Giovanni Scotti (1520-1587), uno dei compagni di S. Girolamo, e che fu il nono Preposito generale della Congregazione, trattandosi di accettare vocazioni religiose si legge: «Il buon esempio, l'orazione, la mortificazione e l'affetto agli orfanelli era quello che singolarmente ricercava da tutti i padri e da quelli che gli venivano a chiedere l'abito della religione. (Dalla Vita, lib. II capo 11).

(1) Promessa fatta dal Cuore di Gesù a S. Margherita Alacoque.

(2) Lib. II, cap 1, n. 354.

la vita contemplativa con l'attiva, cioè la vita di preghiere con la vita di operosità; e di aiutare con il massimo fervore in qualsiasi opera possibile di carità divina il prossimo, e prima di ogni altro, di soccorrere i poveri orfanelli». Il modo con cui viviamo è questo: «Il nostro modo di vivere è la vita comune, e tale che a nessuno sarà difficile l'abbracciarlo, perché non impone grande austerità o gravi penitenze, ma si prefigge di condurre i nostri religiosi alla meta della santità per mezzo della vera umiltà, di una perfetta obbedienza, della abnegazione e rinuncia della propria volontà, seguendo le orme di Nostro Signore Gesù Cristo».⁽⁵⁾



STEMMA DEI PADRI SOMASCHI.

Queste ultime parole danno la ragione perché lo stemma dei Padri Somaschi sia Gesù che s'avvia al Calvario carico della Croce, mentre ci rivolge le parole «*Onus meum leve*» il mio peso è leggero. Sì, Gesù con la Croce, è il modello del religioso so-

5) Regole dell'Ordine dei Padri Somaschi n.n. 353,5 passim.

masco, e chiunque volesse entrare fra noi, e non voglia seguire il Divin Maestro fino all'immolazione del Golgota, sarebbe un lupo, che si maschera da agnello per fare maggiore rovina.

Rispondete dunque, o devoti di S. Girolamo, con generosità all'invito che egli vi ha rivolto da queste pagine, prestatevi ad essere suoi cooperatori. Inoltre pensate quale merito voi vi acquistate, perché dice S. Tommaso d'Aquino: «Coloro che esortano qualcuno ad entrare in un Ordine Religioso meritano una grande ricompensa».

Suggerimento.

Sinceramente diciamo di rimanere commossi proprio profondamente quando vediamo salire alla Valletta tante mamme con i loro piccoli tesori per metterli sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani! A così grande fede, come può il nostro amato Santo, che predilige particolarmente i bimbi, negare il suo favore? Ebbene, o madri, non solo invocate la benedizione di S. Girolamo, ma se volete far cosa ancor più gradita al Signore, pregate S. Girolamo che ottenga per i vostri tesori anche la vocazione a seguirlo, ad esser figli suoi e suoi cooperatori nelle opere ch'egli suscitò nella Chiesa di Dio. Chiedete insomma a S. Girolamo che il vostro bimbo divenga un santo religioso somasco. Voi specialmente, che li vestite dell'abitino, non vi piacerebbe che anche da grande il vostro figlio rimanesse ancora con quell'abito, segno il più certo di essere sotto il patrocinio del nostro Santo? Così un giorno una madre consacrava a Dio il suo bambino, che portava in seno, perché fosse un giorno Religioso, e quel bambino divenne poi S. Andrea Corsini.

O Vergine Maria, fondatrice dell'Ordine Somasco, suscita fra i devoti di S. Girolamo vocazioni sante e numerose, perché la messe nel campo del Signore è davvero molta, ma gli operai sono pochi.

“San Girolamo Em. amico del Sacro Cuore,,

La società sarà rinnovellata dalla devozione viva e sentita al Cuore SS. di Gesù. Le nuove generazioni sotto questo soffio potente d'amore che emana da quel Petto sacrosanto, saranno veramente nuove! È con gioia che la Chiesa, il Sommo Pontefice vedono svilupparsi tra i fedeli ed essere ben compresa questa cara devozione. Gesù, il suo Cuore squarciato più dall'amore che dalla lancia del legionario romano, è il centro di tutto l'universo, in cui le creature tutte, uomini ed angeli, trovano il loro sostegno. «*Omnia in Ipso constant*» dice l'Apóstolo. La buon'anima di Archimede ha detto: datemi un punto d'appoggio ed io vi sollevèrò il mondo. La Chiesa ha trovato questo punto d'appoggio, anzi l'ha sempre conosciuto, il Cuore santo di Gesù, e con esso sollevèrà certamente l'umanità al Creatore.

Non sarà discaro ai lettori che in questo numero del mese di Giugno, abbiamo a far vedere, brevemente (chè vogliamo lasciare ad altri più competenti il compito di trattarne più ampiamente e profondamente), come S. Girolamo abbia sentito questa devozione tanto necessaria e sublime, benchè vissuto più d'un secolo prima delle rivelazioni di Paray-le Monial. Impariamo dal nostro Santo questa importante lezione e sforziamoci di imitarlo anche in questo punto.

La devozione al Sacro Cuore, ed è bene notarlo, consiste nell'amare Gesù come nostro amante, e quest'amore deve produrre tre frutti sublimi: lo zelo per la salute delle anime, la preghiera per la conversione dei poveri peccatori, la riparazione delle innumerevoli offese a Lui fatte. Essa quindi è il compendio di tutte le devozioni verso Gesù e più particolarmente di quelle verso il

S. Crocifisso e la SS. Eucaristia. Per questo possiamo dire che S. Girolamo è stato un devoto del S. Cuore proprio come oggi l'intendiamo noi.

Il Miani ha sempre amato la Croce: essa lo accompagna, gli è sempre davanti; su essa piange, prega, spera. L'arte stessa ce lo rappresenta sovente ai piè del Crocifisso, ora in atto di umile e profonda adorazione, ora di contemplazione, ora di supplica. La prova più bella di quanto abbiamo detto è che egli, di sua propria mano, dipinse sul suo letto di morte la croce, affinchè rimirandola negli ultimi momenti traesse forza, per felicemente terminare la santa battaglia.

Il decreto di canonizzazione emanato da Clemente XIII il 26 luglio 1767 dice in un punto: «molto più risplendette la profonda pietà di Girolamo verso la Divina Eucaristia e il Sacramento della Penitenza». Il P. Ferrari attesta che il Santo temendo dopo la sua conversione di accostarsi alla Comunione per sentimento di umiltà e di riverenza, dopo che il confessore gli ingiunse di accostarvisi ogni otto giorni, egli obbedì prontamente e avanzò tanto che il Signore lo liberò dal martirio degli scrupoli a cui fu soggetto. Dall'amore a Gesù Eucaristico attingeva lo zelo per la salute delle anime: nulla se non questo poteva muovere il suo cuore apostolico a privazioni, stenti e dolori senza numero. Quanto avrà pianto ed espiato nel recesso dell'Eremo per i suoi peccati e per quelli di tutti gli uomini! I biografi ci dicono che ogni giorno egli pregava per la conversione dei peccatori e per il trionfo di Santa Chiesa, la quale in quei giorni vedeva infuriare la diabolica riforma di Lutero.

Ma quello di cui ci vogliamo maggior-

mente servire per provare il nostro assunto, è il considerare brevemente le preghiere conservateci che egli era solito recitare: esse sono lo specchio attraverso cui possiamo vedere tutta la sua santità e i principi su cui era basata. In un momento in cui la terribile verità del divino giudizio l'atterrisce e lo sgomenta, gli prorompe dal cuore la bella giaculatoria: «*Dolcissimo Gesù, non siatemi giudice ma Salvatore*»⁽¹⁾. Più che giudice accigliato e tremendo, egli vede in Gesù il Padre dolce, misericordioso, che sa compattare alla nostra miseria perchè ben conosce la fragilità della natura umana. In un impeto d'amore in cui quel «vaso ardentissimo di carità» si abbandonò, gli sbocciò sulle labbra quel vaghissimo fiore di profumo tutto celeste: «*O Gesù buono, amor nostro, confidiamo in Te!*». E' superfluo il voler far notare come questa altra invocazione che gli era familiare, ci dice come e in qual misura amasse il Cuore SS. di Gesù. L'amore e la confidenza sono la caratteristica dei devoti del S. Cuore, e S. Girolamo li ebbe entrambi: l'amore fu il movente, il tutto della sua vita di carità; la confidenza piena ed illimitata sempre l'accompagnò. Ci piacerebbe citare passi della sua vita a conferma di questo, se lo spazio non ce lo vietasse.

Tutta fragranza d'amore e confidenza spira la preghiera che il Santo recitava ogni mattina con gli orfanelli.⁽²⁾ Quegli attributi che noi tanto ci ralleghiamo di rivolgere al Sacro Cuore, in essa sono numerosi. Si invoca Gesù, dolce Padre, la sua bontà infinita, la sua benigna misericordia, la moltitudine delle sue misericordie e così via. Molte altre cose ci resterebbero a dire, ma facciamo punto anche per non stancare il lettore. Ci auguriamo che sorga un altro a trattare meglio e

più a lungo di questo argomento, per poter mettere in rilievo la vera e intera figura del nostro Santo, prima che spunti l'anno in cui commemoreremo, con indicibile gaudio, il quarto centenario della morte del Taumaturgo di Somasca, amico del Cuore SS. di Gesù. Fiat.

UN FIGLIO - *Chierico professo.*

SOTTO LA PROTEZIONE di S. GIROLAMO EM.

Villa Umberto d'anni 49 di Milano, esprime la sua riconoscenza a S. Girolamo per la propria guarigione da vene varicose. Oggi si è recato al santuario offrendo un cuore d'argento.

Valsecchi Teresa d'anni 28 di Civate è riconoscente a S. Girolamo per averla guarita da grave malore ed offre un cuore d'argento.

«Nello scorso anno il mio piccolo Mario d'anni 12 forse in seguito a caduta, fu colpito da grave male alla coscia, per cui non poteva reggersi nè camminare se non zoppicando. Consultati diversi medici, a Milano, dichiararono che si trattava probabilmente di una coscite, malattia lunga e di difficile guarigione. Per cui si consigliava la cura in clinica.

Fu esaminato ai raggi, e gli fu applicata una ingessatura alla gamba ed alla coscia, obbligandolo a restare immobile per circa cinque mesi. È facile immaginare l'ansia e la trepidazione di tutta la famiglia per il timore che il figlio restasse sciancato per tutta la vita!

(1) 50 giorni di indulgenza.

(2) V. «Manuale di Preghiere» pag. 35.

Noi, più che nei mezzi umani, riponevamo la nostra speranza nell'aiuto divino, e per tutto il tempo della malattia si ricorse, con fiducia, a S. Girolamo.

Dopo un anno, gli venne tolta l'ingessatura, e benché si veda ancora la lesione, pure il ragazzo cammina senza zoppicare. Siano rese grazie a S. Girolamo!

Il padre: Sampietro Battista.

«Ringrazio commossa S. Girolamo per aver risanata la mia bambina, gravemente colpita da peritonite nel gennaio, del corrente anno. Il medico curante dichiarò la sua impotenza, dicendoci: - Non posso far miracoli.

Noi, allora, ci rivolgemmo a S. Girolamo con una novena; poi ne continuammo un'altra con la promessa di una tabella. Dopo lunghe alternative di miglioramenti e di ricadute, l'ammalata cominciò a rialzarsi, e da allora andò sempre migliorando.

Non si è mai sentita tanto bene come al presente.

Grazie, grazie, o S. Girolamo!».

La madre: Corti Giuseppina.

Aiolfi Domenica d'anni 23 da Vaiano Cremasco, colpita da paralisi alla gamba e braccio sinistro, dopo tre mesi di cure senza alcun miglioramento, si fece applicare sulle parti malate la reliquia di S. Girolamo, di cui è tanto devota, ed è guarita completamente.

ABBONAMENTI

Eugenio Rancati, Milano - Damigella Cesarina Gallaman, Cherasco - Don Giovanni Bella, Monastero Vasco (sosten.) - Pedillo Innocente, Palazzo Pignano (per il 1933) - Virginia Parmigiani, Vaiano Cremasco. - Enrico Piuri, Milano (sosten.) - Lina Crespi Reghizzo e Angelo Romanò (Como).

Pellegrinaggi al Santuario

di S. Girolamo Emiliani

MESE DI MAGGIO

- 5 *San Zenone al Lambro (Lodi)* - Ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore.
- 5 *Albino* - Figlie di Maria col loro Prevosto.
- 6 *Gessate e Casino d'Erba* - Figlie di Maria.
- 8 *Gorgonzola* - Gruppo di ragazze.
- 8 *Stezzano* - Giovani dell'Oratorio col loro Curato, a cui dopo la recita del Santo Rosario il P. Custode rivolse brevi parole e impartì la Benedizione colla Reliquia.
- 8 *Concorezzo* - Gruppo di ragazze.
- 8 *S. Albino (Monza)* - Ragazze.
- 8 *Gessate* - Altro gruppo di giovani.
- 12 *Adrio (Brescia)* - Probandi dei Carmelitani Scalzi.
- 12 *Villa S. Carlo* - Alunni ed alunne delle scuole elementari.
- 12 *Saronno* - Ragazze dell'oratorio accompagnate da alcune suore, alle quali dopo la recita del S. Rosario, fu tenuto un discorsetto dal P. Custode e data la benedizione colla Reliquia.
- 15 *S. Eufemia (Milano)* - Giovani dell'Oratorio accompagnati dal loro Assistente.
- 15 *Visino (Asso)* - Il M. Rev. Don Maurizio Galli venne colla sua popolazione in pellegrinaggio. Nel pomeriggio recitarono il S. Rosario e dopo brevi parole del P. Custode ricevettero la benedizione colla reliquia del Santo.
- 16 *Torre de' Busi* - Giovani dell'Oratorio accompagnati da Don Angelo Mazzoleni.
- 16 *Casirate (Cremona)* - Gruppo di giovani col loro Coadiutore.

16 *Carnago Faloppia (Como)* - Uomini e donne col loro Parroco.

19 *Cesana* - Bambini e bambine di prima Comunione.

19 *Usmate* - Alunni ed alunne delle scuole a cui il P. Custode parlò sui doveri dei figli verso i genitori e superiori.

19 *Galbiate* - Gruppo di figlie di Maria.

19 *Rossino* - Venne il Molto Rev. Parroco con ragazzi e ragazze.

22 *Monza* - Gruppo di uomini.

22 *Vercurago* - Opera Nazionale Balilla, Marinaretti, Giovani italiane e folto gruppo di uomini, donne, ecc. che si recarono al Santuario. La chiesa essendo troppo piccola, molti dovettero (il che avviene ogni giorno festivo) fermarsi sul piazzale del Santuario. Ammirabile fu il contegno tenuto da loro durante la Santa Messa celebrata dal P. Custode il quale al Vangelo con semplice e vibrante parola tesseva l'elogio del Santo.

22 *Osnago* - I Balilla.

22 *Germanedo* - Ragazze.

24 *S. Pellegrino* - Gruppo di donne.

24 *Monza* - Giovani accompagnate da alcune suore le quali dopo il S. Rosario, e breve fervorino, ricevettero la Benedizione colla Reliquia, e al pomeriggio si recarono alla Chiesa Parrocchiale.

26 *Saronno* - Giovani e ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore Don Luigi Monza a cui il P. Custode rivolse brevi parole e impartì la Benedizione colla Reliquia.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 5699,90 - Cominelli Gaetano da Gozzone L. 10 per una grazia ricevuta da S. Girolamo - Totale L. 5709,90.

Borsa Madre degli orfani - Somma precedente L. 890 - N. N. L. 5 - Totale L. 895.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 500 - N. N. L. 5 - L. C. R. L. 2000 - R. A. L. 50 - Totale L. 2555.

Offerte pro Urna - L. 39,55.

Offerte varie

Eugenio Rancati L. 10 e Ida Rancati (Milano) L. 10 per una messa all'altare del Santo in ringraziamento per grazia ricevuta e N. N. L. 150 - Celestina Pigozzi (Lodi) L. 30 per due benedizioni per sua promessa a S. Girolamo - N. N. L. 10 per preghiere - Rosa Pietro L. 50 per grazia ricevuta - Pozzi Agostino L. 10 per celebrazione di una Messa onde ottenere presto la guarigione - Gatti Francesco L. 10 per una Messa in suffragio di suo figlio Angelo defunto.

Nuovo Pellegrinaggio di Vaiano Crem.

Organizzato dal nostro infaticabile Aggregato sig. Gatti Francesco, il pellegrinaggio venne a S. Girolamo il 9 maggio accompagnato dal Rev.mo Sig. Prevosto. Erano una trentina di devoti, che vollero fare il sacrificio della spesa di viaggio ecc. per venire a manifestare la loro devozione al Santo che è già tanto conosciuto e onorato tra quella buona popolazione per opera appunto del Sig. Gatti, il quale ha poi lasciato un'offerta di L. 20 per la Messa e benedizione celebrata per loro, L. 10 per un'altra Messa, L. 3 per offerta della Sig.ra Vailati Angela, L. 2 di Ghilardi Mario e L. 14 raccolte tra gli altri pellegrini. S. Girolamo spanda su tutti le più abbondanti grazie e benedizioni.

CALENDARIO DEL SANTUARIO

LUGLIO 1932

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERALI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta.
 » 7,30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.- - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 » 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14.- - Dottrina - Vespri - Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 - Primo venerdì del mese. Ore 5.: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
 3 - Prima domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa in canto all'altare della Madonna. Dopo dottrina processione con le Reliquia della B. V. e benedizione eucaristica.
 5 - Primo martedì del mese. A sera: Pio esercizio in onore degli Angeli Custodi e benedizione con l'ostensorio.
 8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. A sera: S. Rosario Discorso - Preci - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» - Bacio della Reliquia.
 17 - Terza domenica del mese. Ore 9,30: S. Messa in canto, omelia, processione col SS.mo e benedizione eucaristica.
 17 - 18 - 19 - Solenne triduo in preparazione alla festa di S. Girolamo. A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. in canto - Preci - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» e benedizione Eucaristica.
 20 - **Solenne festa votiva di S. Girolamo E.** (N.B. Il programma particolareggiato della festa si pubblicherà nel prossimo numero che uscirà ai primi di luglio) - Ore 5,30: S. Messa, fervorino e comunione generale. - Ore 10: S. Messa solenne - Al Vangelo panegirico del Santo detto da un esimio oratore - Ore 15,30: Vespri solenni - Benedizione Eucaristica - Bacio della reliquia.
 24 - **Festa di S. Girolamo alla Valletta.** Ore 8,30: S. Messa letta - Ore 9,30: S. Messa in canto nella Chiesina della Valletta con discorso morale sul Santo, benedizione eucaristica e bacio della Reliquia.

N.B. Nella 2, 4 e 5 domenica di questo mese alla sera si fa la processione di penitenza alla Valletta col canto del «Miserere», recita della preghiera per la buona morte, preghiere e oremus di S. Girolamo, «De profundis» ai nostri morti, S. Rosario, litanie della B. V. e preci serali.

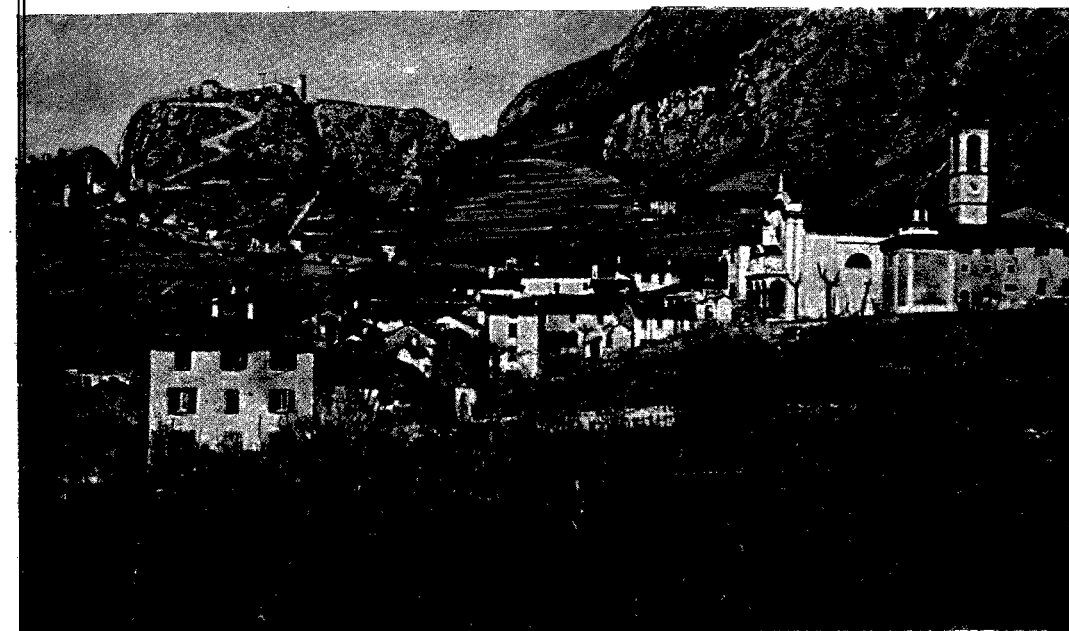
IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprini, 17 Juni 1932 - Sac. Aloisius Locatelli, Praep. Vie. For. - Visum ex Del. Episc.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 17 Giugno 1932 X^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI S. Girolamo Emiliani

(BERGAMO) - SOMASCA - (BERGAMO)



PANORAMA DI SOMASCA
E DEL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI.

ABBONAMENTO ANNUO

Italia L. 5 — Estero L. 10

Abbonam.^{to} sostenitore L. 10

DIREZIONE e AMMINIST.

SOMASCA di Vercurago

(Bergamo) - C.C. Postale 3/143